

Un Varese da incubo ne prende cinque a Cittadella

Pubblicato: Sabato 3 Maggio 2014



Ci sono poche parole “urbane” per descrivere la prova disastrosa offerta dal Varese a Cittadella. Una partita nata male, proseguita peggio, conclusa tra gli insulti delle centinaia di tifosi che anche questa volta hanno accompagnato la squadra in trasferta. Con il pokerissimo negativo (5-1) rimediato in Veneto, i biancorossi arrivano a **quattro sconfitte consecutive** – dato di per sé già terribile – ma che diventa **tremendo se lo si affianca a una classifica** in cui la squadra di Sottili ha ormai esaurito ogni bonus. Ma quel che è **peggio è lo spirito mostrato sul campo** dai presunti beniamini del popolo varesino: ci si aspettava una prova da coltello tra i denti, capace di fermare le velleità di rimonta degli uomini di Foscari, e invece si è vista una squadra completamente allo sbando. Il Varese è stato **incapace di sviluppare qualsiasi tipo di gioco**, è andato al tiro nello specchio della porta in rarissime occasioni a risultato acquisito, non ha **mai opposto resistenza ai granata** che a ogni minima forzatura hanno messo in luce tutte le pecche di questa squadra. Che, onestamente, nessuno pensava fossero così tante.

Certo, **Sottili non può essere esente da colpe** per quello che si è visto sul campo del “Tombolato” (perché questo Calil dal primo minuto?), ma **peggio di lui hanno fatto i giocatori**. Perché non servono schemi o suggerimenti per correre, per passare la palla in modo giusto a tre metri di distanza, per ringhiare quando gli avversari hanno la sfera. A Cittadella non è accaduto nulla di simile e, anzi, l’unico dato in cui i biancorossi hanno sopravanzato i veneti è stato quello dei cartellini. Grillo ne ha presi due, e anche questa volta il Varese ha concluso **con un uomo in meno**. Ora margini non ce ne sono più e i playoff sono diventati un rischio concretissimo (l’unica buona notizia è la vittoria del Palermo a Novara: rosanero già promossi in A); a società, allenatore e giocatori il compito di uscire in piedi da questa situazione. Se il Varese si è cacciato in un vicolo cieco, le colpe sono loro: **nessuno pensi di cavarsela con lo scaricabarile**.



COLPO D'OCCHIO – Il “Tombolato” vive una giornata speciale: l'ingresso al costo di un solo euro permettere di riempire le tribune e garantire una **cornice importante** allo scontro salvezza tra Cittadella e Varese. Promozione per promozione, funziona anche quella lanciata dal club del presidente Laurenza: ingresso pagato alla gran parte dei tifosi ospiti. **Ce ne sono oltre 300** a sostenere Corti e compagni.

CALCIO D'INIZIO – Sottili conferma quelle che erano le previsioni della vigilia per quanto riguarda l'undici titolare. Senza Odu (neppure in panchina), Neto e Zecchin (a casa), il tecnico biancorosso torna al 4-2-3-1 con **Forte, Calil e Di Roberto a fare da supporto a bomber Pavoletti**. Foscari mette da parte per una volta il 4-3-3 puro e **arretra Surraco** (recuperato dopo un fastidio muscolare nella rifinitura) alle spalle di Djuric e Coralli.



IL PRIMO TEMPO – È un Varese che lascia la bocca aperta con tanto amaro quello che si vede nei primi 45' di gioco al “Tombolato” chiusi sul punteggio di **2-0 per i padroni di casa**. La squadra di Sottili prende i gol nelle due sole vere occasioni da rete ma ha soprattutto il torto di non riuscire mai a impensierire seriamente Di Gennaro. Dopo 10' di studio, senza particolare verve, il Cittadella passa con uno degli uomini più temuti, **il gigante Djuric, che sovrasta di testa Ely** e incrocia imparabilmente un cross giunto dalla fascia destra con Surraco. Un “pugno” che lascia il Varese imbambolato: la squadra di Sottili non reagisce se non con qualche timida azione che non spaventa la retroguardia di Foscari, dove Scaglia è sempre attento con le buone o con le cattive. L'unica zona del campo in cui gli ospiti paiono creare qualcosa è il settore destro dove talvolta **spuntano Forte e Di Roberto**, ma le loro sortite sono sempre arginate e i tentativi da lontano (Corti, Rea) non spaventano il Cittadella.

Che, quasi all'improvviso, si trova a festeggiare il doppio vantaggio alla mezz'ora: da una punizione che pare un corner ravvicinato, **Alborno prova la battuta sul primo palo**. La palla è tagliata, **Bressan** forse se la vede arrivare addosso all'ultimo ma di certo è **gofo e scoordinato** nel tentativo di respinta che infatti finisce in fondo al sacco: **2-0**.

Anche in questo caso la reazione è sterile: Corti guadagna una punizione dal limite ma Di Roberto la spreca calciando alto, indeciso tra usare la potenza o la precisione. Intanto in campo arriva qualche goccia di pioggia: **solo l'anticipo del diluvio – reale, e figurato per il Varese** – che scenderà nel secondo tempo.



LA RIPRESA – Al rientro in campo lo scenario pare quello di un altro stadio: le nuvole minacciose scaricano sul campo pioggia forte accompagnata da vento teso e anche da un po' di grandine. Così **l'arbitro Cervellera dopo 3? decide di fermare il gioco** anche se l'interruzione dura solo pochi istanti. Quasi un peccato, perché quando si ricomincia a correre arriva il tris veneto: lo segna **Paolucci con un tiro-cross dalla sinistra che sorprende di nuovo Bressan**, pochi istanti dopo un tentativo di Coralli finito alto di un soffio.

Finita qui? Manco per sogno: palla al centro, qualche passaggio qua e là, e poker con protagonista proprio l'esperto **Coralli, scattato in posizione regolare** e capace di scaricare una bordata ravvicinata alle spalle di Bressan, stavolta senza colpe: **al 12? della ripresa è 4-0.**

Fulmini, saette e gol non accennano a placarsi: per la verità c'è anche una doppia occasione per il Varese al 24?, quando cioè **Bjelanovic** (entrato subito dopo il 3-0) è bravo di testa ma **colpisce la traversa**. Molto meno bravo invece Forte che sulla ribattuta divora un gol tirando alto.

E così **il Cittadella non si fa pregare e mette la quinta** (marcatura): lo schema è simile a quello del primo gol, con palla di Surraco per **Djuric e rete perforata** da vicino.

Intanto i tifosi ospiti sono in subbuglio, si avvicinano alle recinzioni, **si sfogano con cori e insulti** (gettonato Montemurro, giocatori non risparmiati, riaffiora la nostalgia per Sogliano) e – ovviamente – non si placano quando **Pavoletti dà un senso alla sua giornata** infilando con un bel destro teso la rete del 5-1, 19a della sua grande stagione. Ma le buone notizie finiscono qui: la classifica dice Varese 43, Novara 42, Cittadella 40. Biancorossi ancora esenti dai playout, ma dopo questa partita ci pare **solo un'illusione** ottica.

TABELLINO – INTERVISTE – PAGELLE – LIVE

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it